

INCLUSIONE SCOLASTICA

Direttiva MIUR del 27/12/12
CM n° 8 del 6/8/2013

Strumenti d'intervento per **alunni con bisogni educativi speciali** e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

Perché

“INCLUSIONE”

e non più

“INTEGRAZIONE”?

PARADIGMA DELL'INTEGRAZIONE

- Il sistema mantiene il proprio status di “normalità” e rigidità, in quanto pensato per soggetti “normali” e “accoglie” il B.E.S. **per mezzo di un “aiuto”**

**L'INTERVENTO VIENE RIVOLTO AL
SOGGETTO CON B.E.S. PIU' CHE AL
SISTEMA**

Cosa si intende per Bisogni Educativi Speciali?

IL B.E.S. COMPRENDE ALMENO TRE FATTORI:

- 1) Il "**PROBLEMA SPECIFICO**": clinico, linguistico, sociale etc;
- 2) Il tipo di "**RISPOSTA INDIVIDUALE**" a quel problema specifico
(due soggetti possono rispondere in modi molto differenti al medesimo problema specifico)

3) Il "CONTESTO":

(la situazione di due soggetti col medesimo problema specifico e col medesimo modello di risposta risulta molto diversa in situazioni ambientali diverse)

L'IMPORTANZA DEL "CONTESTO" CHE PUO' ESSERE NELLO STESSO TEMPO:

- PARTE DEL PROBLEMA E/O - PARTE DELLA SOLUZIONE

IL PARADIGMA DELL' "INCLUSIONE"

Prevede interventi

non soltanto sul soggetto "speciale" ma

SOPRATTUTTO SUL "SISTEMA"

che non viene più concepito per i soggetti "normali" e solo successivamente destinato ad accogliere più o meno efficacemente i soggetti "altri"

**LA NUOVA DIRETTIVA INCLUDE NEI BISOGNI EDUCATIVI
SPECIALI TRE GRANDI SOTTO-CATEGORIE:**

- **DISABILITÀ (104/1992)**
 - **DISTURBI EVOLUTIVI
SPECIFICI** 
 - **SVANTAGGIO SOCIO-
ECONOMICO,
LINGUISTICO,
CULTURALE**
- **D.S.A. (L. 170)**
 - **deficit del linguaggio**
 - **deficit delle abilità non verbali /
verbali**
 - **deficit della coordinazione motoria
disprassia**
 - **funzionamento cognitivo limite o misto**
 - **ADHD e spettro autistico di tipo lieve**
 - **comportamento oppositivo
provocatorio**
 - **disturbo della condotta in adolescenza**

La direttiva estende a tutti gli studenti in difficoltà, per i quali non è previsto il ricorso ai benefici previsti dalla L. 104/1992 o dalla L. 170/2010 (DSA),

**IL DIRITTO ALLA PERSONALIZZAZIONE
DELL'APPRENDIMENTO**

Si ricorda che:

.....L'AZIONE FORMATIVA INDIVIDUALIZZATA pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti.....

.... L'AZIONE FORMATIVA PERSONALIZZATA prevede percorsi differenti per contenuti, metodi e risultati, cioè può porsi obiettivi diversi per ciascun discente.....

... Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA,

è compito doveroso dei Consigli di classe o dei team dei docenti nelle scuole primarie

indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di

una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative...

*Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il
Consiglio di classe o il team dei docenti
**motiveranno opportunamente,
verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base
di considerazioni pedagogiche e didattiche;**
ciò al fine di evitare contenzioso.*

*L'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato
per un alunno con BES, dunque,*

deve essere deliberata in Consiglio di classe - ovvero,

nelle scuole primarie, da tutti i componenti

del team docenti - dando luogo al

PDP,

firmato dal Dirigente scolastico

(o da un docente da questi specificamente delegato),

dai docenti e dalla famiglia.

Il PDP è lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.....

*Al PDP bisogna far ricorso anche nel caso di alunni già sottoposti ad accertamenti diagnostici ed **in attesa di certificazione di DSA, oppure che presentino carenze fondatamente riconducibili al disturbo**, adottando preventivamente tutte le misure previste dalla **L. 170/2010.***

AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

*.....Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di **elementi oggettivi** (come ad es. una **segnalazione degli operatori dei servizi sociali**), ovvero di **ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche**.*

Per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana ...

- *È possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative come ad esempio:*
 - *la dispensa dalla lettura ad alta voce*
 - *le attività ove la lettura è valutata,*
 - *la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.,*

*In ogni caso, non si potrà accedere alla **dispensa dalle prove scritte di lingua straniera** se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato.*

*Le **2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria** nella scuola secondaria di 1° grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'**insegnamento della lingua italiana** per gli alunni stranieri....*

AZIONI A LIVELLO DI SINGOLA ISTITUZIONE SCOLASTICA

Ciascuna scuola è chiamata ad ampliare il
Gruppo di Lavoro Handicap di Istituto (GLHI)
alle tematiche dei BES,
integrandone la composizione
e rinominandolo

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Componenti del GLI

- *funzioni strumentali*
- *insegnanti di sostegno*
- *docenti “disciplinari” con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi*

- *AEC-*
- *assistenti alla comunicazione*
- *genitori*
- *esperti istituzionali*
- *esperti esterni in regime di convenzione con la scuola.*

- **il Gruppo di lavoro per l'inclusione** costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari;
-si suggerisce svolga la propria attività riunendosi...., con una cadenza - ove possibile - almeno mensile....potendo far rientrare ...le attività del gruppo nei compensi....di contrattazione integrativa di istituto....
- ...Il Gruppo è coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato...

Funzioni del GLI

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico- educativi posti in essere....;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi..
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi
- Redazione del **Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.)**

Il PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ, riferito a tutti gli alunni con BES, va redatto al termine di ogni anno scolastico .

Esso contiene un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse...., per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali....

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

riferito a tutti gli alunni con BES, va redatto al termine di ogni anno scolastico .

Esso contiene un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse...., per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali....

mese di giugno
IL GLI PROPONE IL P.A.I.

mese di giugno
IL COLLEGIO DELIBERA IL P.A.I.

TRASMISSIONE USR – GLIP- GLIR ecc.

mese di settembre
ADATTAMENTO DEL PIANO DA PARTE DEL G.L.I.
ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE (D.S.) IN TERMINI
FUNZIONALI

mese di giugno
IL COLLEGIO VERIFICA I RISULTATI RAGGIUNTI

Inserimento nel POF

*Nel **P.O.F.** della scuola occorre che trovino esplicitazione:*

- *un concreto impegno programmatico per l'inclusione...*
- *criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti...*
- *l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.*

Autovalutazione grado di inclusività

*Per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del **grado di inclusività della scuola** possono essere adottati strumenti strutturati reperibili in rete ("Index per l'inclusione", il progetto "Quadis", il modello ICF dell'OMS), oppure concordati a livello territoriale (ad es. il progetto SAQUI)*

Organizzazione a livello territoriale per l'inclusione scolastica

Ai già esistenti CTS provinciali verranno affiancati i nuovi **CTI** (**Centri Territoriali per l'Inclusione**), di livello territoriale.

Essi dovranno collegarsi o assorbire i preesistenti Centri Territoriali ed estendere le loro funzioni anche a tutti i BES...

La formazione degli insegnanti

Il MIUR attiva presso le Università corsi/master dedicati a tematiche specifiche relative alla disabilità e ai BES.